

19 gennaio 2024

Numero 2 - 2024



La “prima” di Panetta ospite del Comitato esecutivo ABI

La modesta crescita dell'economia italiana porterà ad un aumento del PIL inferiore al 1% quest'anno. Lo indica il Governatore della Banca d'Italia, **Fabio Panetta**, in carica dal 1° novembre dello scorso anno e ospite del Comitato esecutivo dell'ABI riunitosi a Milano il 17 gennaio sotto la guida del Presidente, **Antonio Patuelli**.



Fabio Panetta, Governatore Banca d'Italia

La novità positiva è che l'inflazione in Italia è sotto controllo: “è tornata stabilmente sotto il 2% e prevediamo che rimanga sotto il 2% nel triennio fino al 2026” e seppur evitando previsioni sui futuri tagli dei tassi, **Panetta** crede ci possano essere le condizioni per un aggiustamento monetario che però, stando ai commenti fatti a margine del Comitato esecutivo dal Presidente dell'ABI, rischia di arrivare tardi. Per **Antonio Patuelli**, infatti, il rischio è che “a decidere per la riduzione dei tassi si attenda prima che tutta l'Europa vada sotto il 2% di inflazione”, mentre sarebbe auspicabile “un calo più tempestivo e più graduale”. Riguardo allo stato di salute delle banche italiane, **Fabio Panetta** ha dichiarato che “vanno bene”, con “liquidità adeguata, i coefficienti patrimoniali in linea con le banche europee e i crediti deteriorati (npl) bassi, sia come consistenza che come flussi”. Sull'attuale situazione geopolitica si è espresso **Antonio**

Patuelli, che in particolare nella crisi del Mar Rosso ravvisa motivi di “grande preoccupazione”, perché “la situazione non riguarda un conflitto di Stati, ma di gruppi che possono essere sostenuti da qualche Stato ma non hanno una dinamica statale”. Quindi, ha concluso, “il rischio di allargamento del conflitto e che il Canale di Suez venga bloccato non si sa per quanto tempo è già in atto”. Della congiuntura bancaria in Europa nel contesto globale si è occupata la recentissima pubblicazione dell’ultimo [Risk Dashboard](#) dell’Autorità bancaria europea (EBA) che fotografa la qualità degli *asset* delle banche dell’intera area euro. Per l’EBA, l’incertezza macroeconomica è ancora alta, ma le banche europee si mostrano “robuste”.

La “course contre la montre” di Bruxelles per la riforma del Patto di Stabilità e di Crescita

Con 431 voti a favore, 172 contrari e 4 astenuti la plenaria del Parlamento europeo del 17 gennaio ha dato luce verde alla [posizione negoziata](#) dell’Eurocamera sul Patto di Stabilità e di Crescita (PSC).



Paolo Gentiloni, Commissario UE per l'Economia

E' una vera e propria “corsa contro il tempo”, quella delle istituzioni comunitarie nel tentativo di approvare le nuove regole di *governance* in tempo utile per applicarle fin da quest’anno. Con il sì dell’Assemblea sono infatti già iniziati i cosiddetti “triloghi”, i negoziati tra Parlamento e Consiglio UE, che con la mediazione della Commissione, puntano ad arrivare ad un testo che riassume l’intesa dello scorso dicembre tra i 27 Paesi membri e il testo approvato a Strasburgo. Il voto si ricollega alla presentazione da parte del Belgio delle priorità del suo semestre europeo discusse lo stesso giorno dalla Ministra degli Esteri belga, **Hadja Lahbib**: “Quello che abbiamo come obiettivo è realizzare la riforma del quadro di *governance* economica della UE, avere le nuove norme di bilancio, e poter applicare queste regole già a partire da quest’anno. Sarà dunque necessario finalizzare i lavori legislativi in tempo”. Per la Commissione è intervenuto a Strasburgo il Responsabile dell’economia, **Paolo Gentiloni**: dati i tempi stretti dovuti alle prossime elezioni europee del 9 giugno (e al conseguente *stop* dei lavori parlamentari a fine aprile) e alla recente disattivazione della clausola di salvaguardia, “è urgente finalizzare

questo *dossier* e fornire chiarezza e prevedibilità alla politica economica”.

Dal 9 all'11 aprile la 14ma edizione del Salone del Risparmio

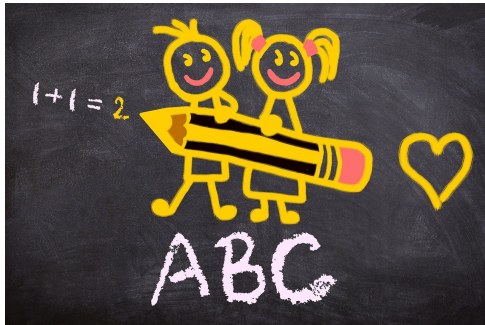
“Alla ricerca di nuovi equilibri: investire negli scenari globali”: sarà questo il tema portante della 14ma edizione del [Salone del Risparmio 2024](#), in programma tra il 9 e l'11 aprile al Centro Congressi Allianz MiCo di Milano. La scelta del titolo - annuncia Assogestioni, organizzatrice della ormai tradizionale *kermesse* dedicata al risparmio gestito - riflette il contesto attuale, caratterizzato da sfide senza precedenti che richiedono un ritorno ai principi fondamentali dell'industria.



In un mondo multi-polare, le strategie di investimento dovranno sempre più combinare tendenze secolari e obiettivi patrimoniali specifici. Jean-Luc Gatti, Direttore Comunicazione, Assogestioni, la spiega così: “L’obiettivo primario è fornire ai professionisti del settore le risorse e gli strumenti necessari per navigare in un panorama finanziario sempre più complesso, supportando allo stesso tempo i risparmiatori nell’assunzione di decisioni informate e consapevoli”. Gli scenari in continuo mutamento non sono solo geopolitici e demografici: si estendono a questioni cruciali come il ritorno dei tassi d’interesse e la competizione dei titoli di Stato, l’impatto della sostenibilità e dei cambiamenti climatici, l’accelerazione della digitalizzazione dei servizi finanziari e l’applicazione dell’intelligenza artificiale. Il Salone sarà anche nel 2024 un evento “phygital” grazie a FR|Vision, piattaforma di *broadcasting* proprietaria e le conferenze che animeranno la tre giorni si svilupperanno entro sette percorsi tematici, restituendo anche quest’anno la fotografia del settore e aprendo una finestra sui suoi sviluppi: dall’innovazione alla sostenibilità, dalle strategie di investimento al capitale umano, per arrivare a previdenza, fiscalità ed economia reale. Anche quest’anno FeBAF è tra i partner dell’iniziativa, che è cresciuta nel tempo fino a superare i 15mila partecipanti nelle ultime edizioni.

Banca d'Italia: i giovani pensano al futuro ma non lo pianificano

Le generazioni z e i *millennial* pensano sì al futuro, ma non lo pianificano. È una delle evidenze del rapporto "[Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale in Italia: giovani](#)", pubblicato sul sito di Banca d'Italia, che ha coinvolto un campione di quasi di 5.400 individui di età compresa tra i 18 e i 34 anni.



Gli intervistati infatti hanno dichiarato che la protezione dell'ambiente è il tema più urgente su cui dovrebbero concentrarsi le politiche economiche e dimostrano una conoscenza abbastanza diffusa dell'esistenza della finanza sostenibile. Allo stesso tempo, i giovani sono attenti alla sostenibilità delle spese correnti e al rispetto delle scadenze di pagamento ma hanno una bassa propensione a pianificare il futuro. Si potrebbe ipotizzare che su questo incida anche l'insufficiente comprensione di concetti economico-finanziari di base dal momento che le aspettative di crescita professionale e di miglioramento della propria condizione economica sono più ottimistiche tra chi ha maggiori conoscenze finanziarie. Alle domande su alcuni principali concetti economici - inflazione, tasso di interesse e diversificazione del rischio - infatti risponde correttamente solo il 35 per cento degli intervistati. Le conoscenze finanziarie sono più alte tra gli studenti e tra i diplomati o i laureati in discipline scientifiche o tecniche e vi è un divario di genere a sfavore delle donne. Tra gli intervistati di età compresa tra 18 e 23 anni, scuola e università sono i luoghi preferiti dove migliorare le proprie competenze finanziarie; gli intervistati tra 24 e 34 anni preferiscono ricevere informazioni più approfondite dagli intermediari finanziari. Anche alla luce di questa indagine si confermano prioritarie le iniziative messe in campo dall'industria finanziaria, come quelle di Feduf e Forum Ania-Consumatori - alle quali partecipa FeBAF - per accrescere le competenze finanziarie e l'interesse dei giovani verso il mondo del risparmio e degli investimenti.

In brief

Undicesimo Rapporto sul Sistema Previdenziale Italiano. Presentato martedì 16 gennaio presso la Camera dei deputati, lo [studio](#) realizzato da Itinerari Previdenziali col supporto di *partner* tra cui ANIA, illustra gli andamenti della spesa pensionistica, delle entrate contributive e dei saldi delle differenti gestioni pubbliche e privatizzate che compongono il sistema pensionistico obbligatorio del Paese. L'istituto guidato da **Alberto Brambilla** sottolinea ancora una volta come

l'Italia si trovi ad affrontare la più grande transizione demografica senza bussola, con un sempre più difficile finanziamento del nostro welfare, un eccesso di assistenza che aumenta i poveri e frena l'occupazione, disequilibri regionali in aumento. Come sottolineato dal presidente **Fabio Cerchiai** nella sua lettera di fine anno, l'indiscusso primato dell'Italia nel risparmio privato può rappresentare quella bussola che ad oggi manca. FeBAF è al lavoro per elaborare e sottoporre alle autorità proposte sui temi del risparmio, degli investimenti istituzionali e del welfare.

SAVE THE DATE

La Commissione europea organizza

[EU Sustainable Investment Summit](#)

24 gennaio ore 13.00
in presenza e on-line previa registrazione

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)